

Clitopilus prunulus (Scop.) P. Kumm.

40

Prugnolo bastardo, Fungo del lievito

CAPPELLO con diametro che può raggiungere gli 8 cm, inizialmente convesso, poi appianato ed, infine, un po' depresso; margine a lungo involuto, poi disteso e andamento irregolare quasi ondulato-lobato; cuticola di colore bianco-grigiastro o grigio-beige, un po' vellutata con il tempo secco ma anche viscosetta con l'umidità.

IMENOFORO con lamelle molto decorrenti, fitte e mediamente alte, inizialmente bianche poi crema-rosate con la maturazione delle spore; le lamelle sono facilmente separabili dalla carne del cappello.

GAMBO molto variabile nella forma, corto ed irregolare, sovente eccentrico e incurvato, sempre con colore al cappello.

CARNE molto fragile e cassante, con forte odore e sapore di farina fresca.

SPORE rosa in massa (fungo rodosporeo).

HABITAT cresce da maggio a novembre, nei boschi misti o nelle radure erbose.

COMMESTIBILITÀ ottimo commestibile, dal forte odore di farina fresca e dal sapore gradevole e farinaceo; se ne consiglia il consumo nel misto di funghi. La specie non è commercializzabile in quanto non inserita negli allegati del DPR 376/95.

NOTE

per il suo portamento e per la decorrenza delle lamelle potrebbe essere confuso con le tossiche *Clitocybe* bianche, responsabili della sindrome muscarinica; tuttavia, se ne distingue per i seguenti caratteri: a) forte odore di farina fresca; b) consistenza fragile e cassante della carne (più o meno elastica in *Clitocybe*); c) sporata nettamente rosa.

